

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI
ADRIANO FINANCE S.R.L.
SULLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI
ADRIANO FINANCE S.R.L.
IN INTESA SANPAOLO S.P.A.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ADRIANO FINANCE SRL SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ADRIANO FINANCE SRL IN INTESA SANPAOLO SPA REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501- QUINQUES COD.CIV.

La presente relazione, redatta ai sensi degli artt. 2501-*quinquies* e 2505 cod. civ. cod. civ., descrive l'operazione di fusione (di seguito anche la "**Fusione**") per incorporazione di Adriano Finance Srl (di seguito anche "**AF**") in Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**").

L'integrazione proposta si colloca nell'ambito di un più ampio progetto di semplificazione del portafoglio partecipativo di controllo di Intesa Sanpaolo, da porre in essere tramite l'incorporazione di AF, società che al momento dell'efficacia giuridica della fusione sarà controllata al 100% da ISP e che ha sostanzialmente esaurito al propria mission.

Intesa Sanpaolo sottoporrà la Fusione, per la competente decisione – fermo il rispetto delle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 2505 cod. civ. – al proprio Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 17.2 del proprio Statuto.

La Fusione è subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "TUB") nonché al conseguimento da parte della Società Incorporante del controllo totalitario della Società Incorporata prima della stipula dell'atto di fusione.

Le motivazioni di convenienza e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 10,9 milioni di clienti e 5.302 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa, banche che hanno giocato un ruolo da protagonista nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 16% dei prestiti e del 17% dei depositi), nel leasing (18%), nei fondi pensione (23%), nel risparmio gestito (24%) e nel factoring (33%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,3 milioni di clienti attraverso una rete di 1.539 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania, al quinto in Bosnia-Erzegovina, Egitto e Ungheria, all'ottavo in Slovenia.

Al 31 dicembre 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 673.472 milioni di euro, crediti verso clientela per 376.625 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 380.353 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 81.766 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in cinque business units:

- Banca dei Territori - questa divisione, che include le banche controllate italiane, si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e i professionisti, le PMI e gli enti nonprofit. Il private banking, la bancassicurazione e il credito industriale rientrano tra le attività di questa Divisione.
- Corporate e Investment Banking - questa divisione ha come mission il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e capital markets (svolte tramite Banca IMI), nonché di leasing, factoring e merchant banking ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking. La Divisione è attiva nel settore del Public Finance come partner globale per la pubblica amministrazione, le public utilities e la realizzazione delle infrastrutture.
- Banche Estere - questa divisione include le controllate che svolgono attività di retail e commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).
- Eurizon Capital è la società leader in Italia nel settore dell'asset management, con circa 144 miliardi di euro di risparmio gestito.
- Banca Fideuram è la prima rete di promotori finanziari in Italia con 5.082 private banker e 97 filiali sul territorio nazionale.

ADRIANO FINANCE SRL

AF è una società veicolo ("SPV") costituita il 21 settembre 2007 ai sensi della L. n. 130/99, che ha quale oggetto sociale la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, mediante l'acquisto di crediti pecuniari a titolo oneroso.

AF è attualmente detenuta al 5% da Intesa Sanpaolo e per il restante 95% dalla Fondazione di diritto olandese Stichting Megatrendburg con sede in Amsterdam (Olanda) Claude Debussylaan 24, 1082MD.

In data 28 maggio 2008 ha posto in essere la prima operazione di cartolarizzazione acquistando, con effetto economico 19 marzo 2008, un portafoglio di mutui pari ad Euro

7,997 miliardi originati da Intesa Sanpaolo. In data 9 luglio 2012 il residuo di detti crediti è stato trasferito e ceduto pro soluto e in blocco all'Originator Intesa Sanpaolo per un totale di Euro 4,563 miliardi.

In data 24 novembre 2008 ha posto in essere la seconda operazione di cartolarizzazione acquistando, con effetto economico 29 ottobre 2008, un portafoglio di mutui pari ad Euro 5,716 miliardi originati da Intesa Sanpaolo. In data 23 maggio 2011 il residuo di detti crediti è stato trasferito e ceduto pro soluto e in blocco all'Originator Intesa Sanpaolo per un totale di Euro 3,780 miliardi.

In data 25 maggio 2009 ha posto in essere la terza operazione di cartolarizzazione acquistando, con effetto economico 23 maggio 2009 un portafoglio di mutui pari ad euro 5,860 miliardi originati da Intesa Sanpaolo. In data 22 settembre 2012 il residuo di detti crediti è stato trasferito e ceduto pro soluto e in blocco all'Originator Intesa Sanpaolo per un totale di Euro 3,820 miliardi.

Attualmente la società è pertanto sostanzialmente inattiva.

La società non ha dipendenti in organico e demandava la gestione dei portafogli di crediti che aveva acquistato al Servicer delle operazioni di cartolarizzazione (Intesa Sanpaolo), così come previsto dalla normativa; parimenti affidava a Intesa Sanpaolo e KPMG Fides Servizi Amministrativi S.p.A. le funzioni amministrative, contabili, societari e fiscali. Ad oggi le suddette attività sono in capo a Intesa Sanpaolo.

La Fusione è subordinata, come già anticipato, all'acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo, del controllo totalitario del veicolo, da ottenersi mediante esercizio dell'opzione *call* ai sensi dei vigenti Patti Parasociali sulla quota detenuta dalla Stichting Megatrendburg.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Come si è detto, la Società Incorporata ha esaurito la propria mission ed è sostanzialmente inattiva.

La Fusione proposta persegue dunque obiettivi di razionalizzazione, sia sotto un profilo gestionale sia sotto un profilo economico, consentendo di risparmiare, a livello consolidato, i costi legati al funzionamento della società.

3. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

Poiché Intesa Sanpaolo verrà a detenere il possesso totalitario di AF prima dell'efficacia della Fusione, la medesima Intesa Sanpaolo non procederà all'emissione e/o all'assegnazione di nuove azioni e non si procederà alla determinazione del rapporto di cambio, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504 ter cod. civ.

4. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Non sono previste, in connessione con la Fusione, modifiche dello statuto della Società Incorporante, che si riporta, nel testo attualmente vigente, in allegato al Progetto di Fusione, sotto la lettera a).

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dalla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione e da tale data la Società Incorporante subentrerà negli obblighi e nei diritti, anche fiscali, della Società Incorporata.

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione di cui al presente progetto sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-bis del codice civile.

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre, n. 917 ("TUIR"), la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse. Nella determinazione del reddito della Società Incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni della Società Incorporata.

Gli eventuali maggiori valori iscritti dalla Società Incorporante per effetto dell'imputazione del disavanzo da annullamento con riferimento ad elementi patrimoniali della Società Incorporata non sono imponibili. Tuttavia, i beni pervenuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti. E' applicabile l'imposta sostitutiva di cui all'art. 176, comma 2-ter, del TUIR e all'art. 15, commi 10 e 11, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio sui beni della Società Incorporata.

Non possedendo la Società Incorporata riserve in sospensione di imposta, nel caso di specie non sussiste in capo all'incorporante l'obbligo di ricostituzione previsto dal comma 5 dell'art. 172 del TUIR.

All'eventuale avanzo da annullamento si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve della Società Incorporata, diverse da quelle in sospensione di imposta, che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Il capitale e le riserve di capitale si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

La retrodatazione degli effetti fiscali al 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione è compatibile con il comma 9 dell'art. 172 del medesimo TUIR, che ammette tale retrodatazione ad una data non anteriore a quella in cui sia stato chiuso l'ultimo bilancio delle società partecipanti all'operazione.

Le perdite fiscali della Società Incorporata possono essere portate in diminuzione del reddito della Società Incorporante nei limiti di cui all'art.172, comma 7, del TUIR.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

7. PROFILI GIURIDICI

Poiché la Fusione è subordinata all'integrale acquisizione, da parte di Intesa Sanpaolo, del possesso totalitario di AF prima della stipula dell'atto di fusione, l'operazione sarà realizzata secondo quanto previsto dall'art. 2505 cod. civ. ed in conformità con le modalità previste nel progetto di Fusione. In ragione di ciò, in esecuzione di quanto disposto dall'art. 2504 *ter* cod. civ., non si procederà all'emissione e/o all'assegnazione di nuove quote e alla determinazione del rapporto di cambio.

Non è previsto un particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni né nella Società Incorporante né nella Società Incorporata.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione sarà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

La Fusione non avrà effetti sulla composizione dell'azionariato rilevante di Intesa Sanpaolo nonché sul relativo assetto di controllo.

Milano, 26 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione di Adriano Finance Srl
